

*Comportamenti disfunzionali e  
autismo:  
strategie ed esempi concreti*

Prof.ssa Francesca Costa

# Comportamenti disfunzionali nell'autismo

## Comportamento

è il complesso degli atteggiamenti che il soggetto assume in reazione a determinati **stimoli ambientali** o a presunti **bisogni interni**.

**Nel Disturbo dello spettro dell'autismo**, spesso si parla di **comportamenti definiti "problema"** perché, sebbene anche essi permettano di raggiungere un determinato scopo, **possono rilevarsi dannosi e disfunzionali**

### DEFINIZIONE di *comportamenti problema*

Comportamenti che per **frequenza, durata e intensità** possono

- ostacolare l'apprendimento di nuove abilità e lo sviluppo di un individuo
- limitare gravemente la socializzazione
- mettere in pericolo la sicurezza della persona stessa, dell'altro o dell'ambiente circostante

compromettendo la qualità di vita dell'allievo e di coloro con cui si relaziona.



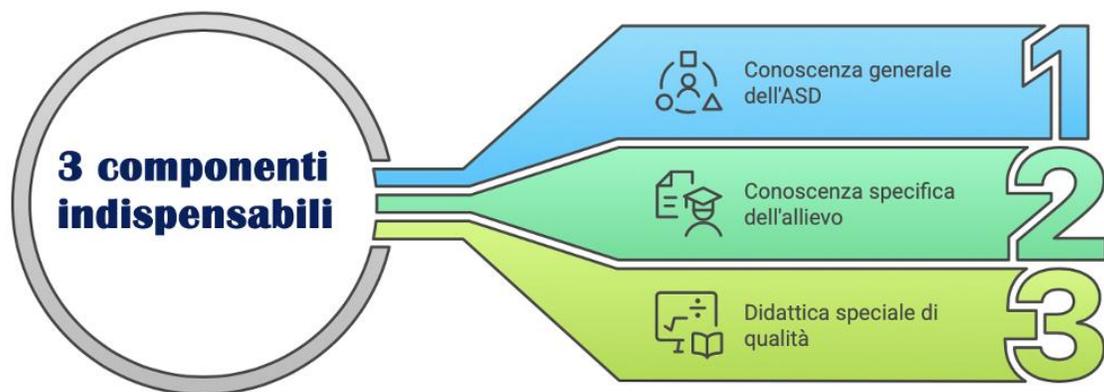
Non è un problema l'azione dell'immagine, ma può diventarlo se l'allievo trascorre tutto il tempo in questo modo e metta in atto delle crisi qualora non possa farlo.

# Affrontare i comportamenti disfunzionali nell'autismo

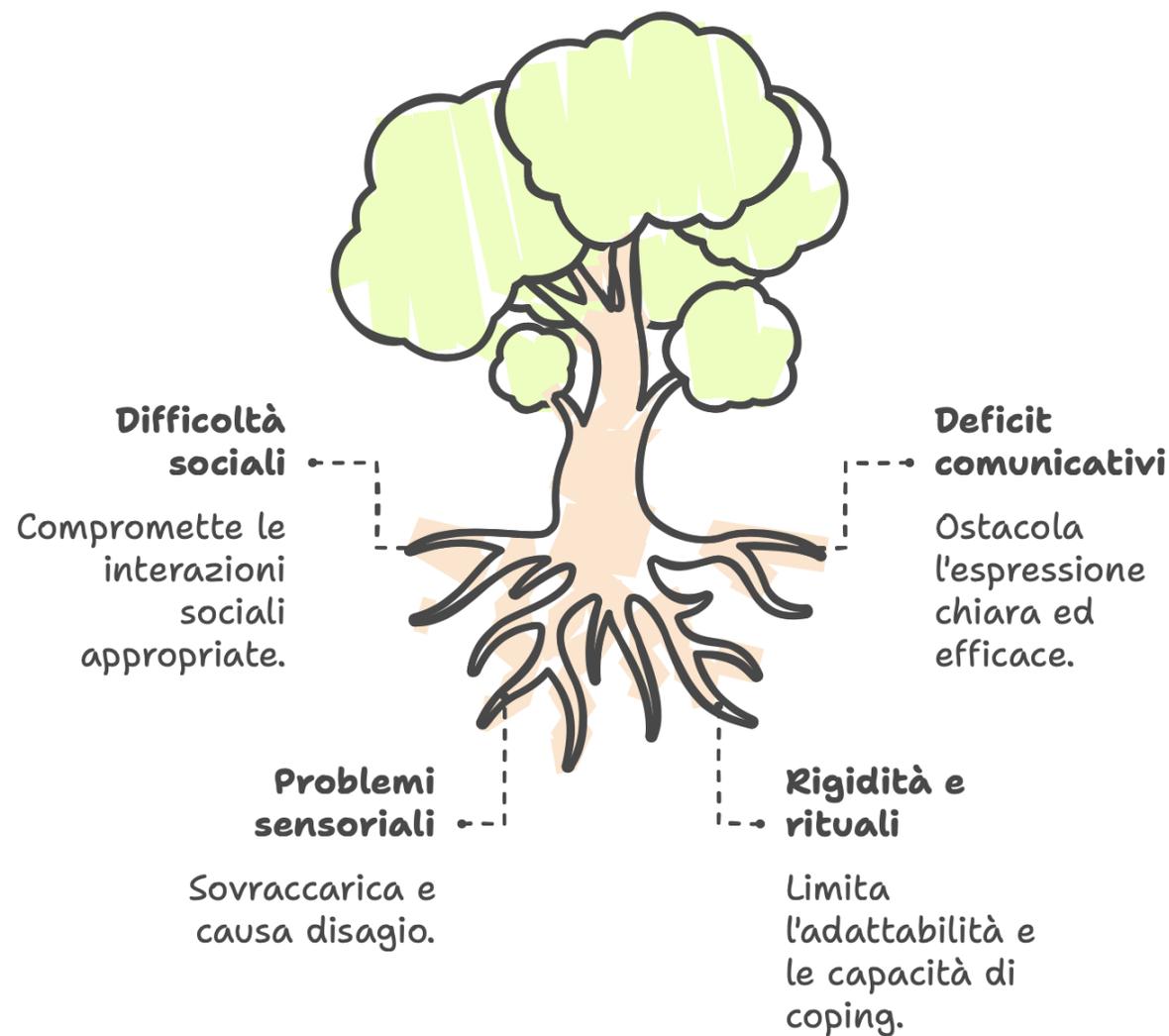
- L'aggressività auto - eterodiretta è la fonte di preoccupazione più significativa soprattutto a scuola.  
L'obiettivo dell'intervento sull'aspetto puramente comportamentale è di eliminare il comportamento disfunzionale; laddove fosse difficile eliminarlo, almeno ridurlo.
- La valutazione del comportamento problema negli allievi con autismo è molto complessa perché prevede di evidenziare le motivazioni e le finalità di quel comportamento, cercando quanto più possibile di contenerlo.



# Componenti fondamentali per un'efficace azione educativo-didattica a favore di allievi con ASD (Autism Spectrum Disorders)



Comportamento disfunzionale dovuto a molteplici fattori.



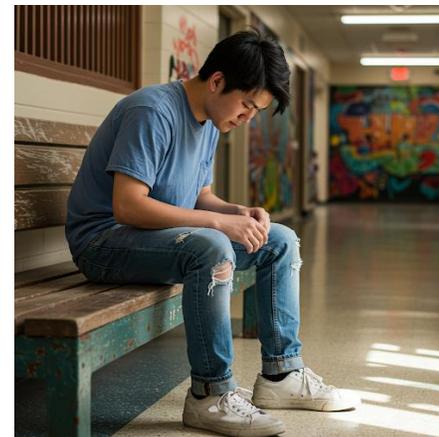
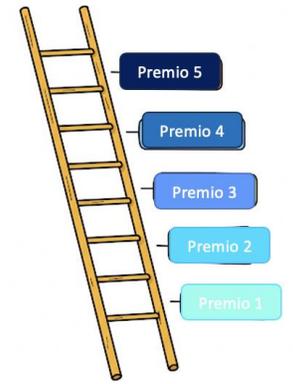
# Alleanze

- L'**alleanza** → qualità delle interazioni fra tutti gli attori protagonisti: famiglia, insegnanti di scuola del ciclo precedente, servizi socio-sanitari, enti e associazioni.
- L'**atteggiamento** deve essere
  - **avalutativo**,
  - di ascolto attivo
- È necessario comprendere **come viene letta la realtà dall'allievo** con autismo, anche attraverso
  - la conoscenza delle sue abitudini e routine giornaliere,
  - la comprensione di come si orienta,
  - che peso hanno gli stimoli attorno a lui,
  - conoscere cosa lo potrebbe far andare in ansia,
  - cosa potenzialmente potrebbe innescare e/o generare comportamenti disfunzionali.



# La famiglia

- **Famiglia** → risorsa di qualità, in quanto “soggetto” che ha affinato strategie efficaci di intervento validate dall’esperienza esercitata nel quotidiano.
  - Possiamo fare colloqui, interviste o somministrare un questionario o una checklist e capire maggiormente le peculiarità dell’allievo con ASD
    - Rinforzo artificiale
- Possibili cause di insorgenza di crisi**
- Sensibilità ai rumori
  - Fissazione su vestiario
  - Interesse intenso per il cibo



# I servizi specialistici del territorio

Determinante è anche la collaborazione con

- il servizio sanitario locale (NPI o strutture/centri accreditati al SSN)
  - farmaci
  - gestione crisi epilettiche
  - gestione modalità di lavoro
  - alleati per in/formare i genitori in riferimento alle potenzialità e/o alle fragilità del figlio  
(mediatori per far capire l'importanza dell'assunzione dei farmaci – che il diritto allo studio non è diritto al diploma, ...)
- ente territoriale
  - accomodamento ragionevole
- cooperativa che eroga il servizio educativo
  - educatore/trice con cui è importante stringere una valida alleanza

La collaborazione con i servizi specialistici territoriali permette di raccordare gli interventi relativi ai vari contesti di vita dell'allievo con ASD portando alla condivisione di una filosofia progettuale di fondo – soprattutto in funzione del progetto di vita dell'allievo

- Insegnanti dei cicli precedenti
  - preziosi interlocutori sul funzionamento dell'allievo a scuola (*DLgs 66/2017, art. 7 Comma 2 e DI 153/23*)



Dal 1° gennaio 2026 **Progetto di vita individuale**, personalizzato e partecipato. Esso è un diritto non automatico come il diritto allo studio.

# L'allievo stesso

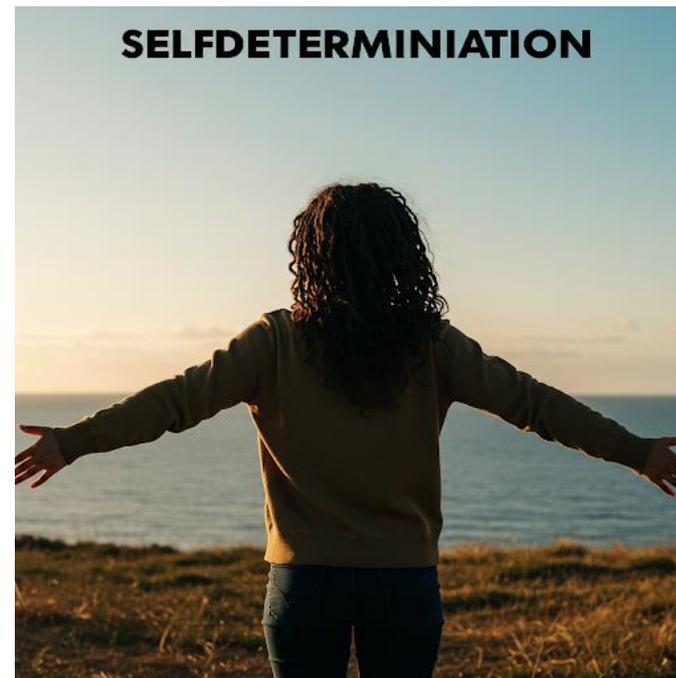
## Fulcro dell'azione educativo-didattica

- importante cogliere i suoi bisogni, desideri e aspettative e
- a lui l'ascolto dovrebbe essere diretto fin dalla scuola dell'infanzia affinché possa sviluppare una maggiore consapevolezza di sé per identificare i suoi desideri, interessi e aspirazioni mirando così al potenziamento di autodeterminazione e auto-rappresentanza.

## Autodeterminazione

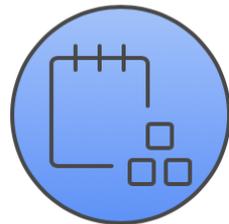
Principio fondamentale per le persone con disabilità, sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità 13 dicembre 2006 ed è entrata in vigore a livello internazionale il 3 maggio 2008 In Italia, la ratifica è avvenuta con la legge 3 marzo 2009, n. 18

L'articolo 3 della Convenzione riconosce il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale – compresa la libertà di compiere le proprie scelte – e l'indipendenza delle persone, come principi cardine.



# Organizzazione dell'ambiente di apprendimento

- Affinché la frequenza scolastica risulti significativa e gratificante, per favorire l'apprendimento e attenuare l'insorgenza di eventuali comportamenti problema, è necessario organizzare adeguatamente i tempi, gli ambienti di lavoro, i materiali, il personale (che deve seguire un aggiornamento professionale continuo) con lo scopo di mettere l'allievo con autismo in condizioni di prevedere cosa accadrà, di comprendere ciò che succede intorno e quanto ci aspettiamo da lui.



## Organizzazione

Crea struttura e ordine



## Prevedibilità

Riduce l'incertezza e l'ansia

# Contesto fisico

## Facilitatori – Barriere

### Istituto classe individuale

- **Cura della sensorialità**

- **aula comune e per le attività personalizzate silenziose**

- pannelli insonorizzati, non «sotto» altre classi, gommini alle sedie – da non escludere l'uso di cuffie

- **illuminazione «morbida»**

- iperstimolazione visiva → dolore fisico

- **pareti con colori neutri e assenza di distrattori**

- se non quanto elaborato dal o con l'allievo e soprattutto ciò che lo aiuta a scandire la sua routine, o la bacheca della comunicazione
    - «definizione di aree all'interno delle aule» con indicazioni posizionali ben precise

Zona relax



Zona lavoro 1:1

Zona lavoro PC



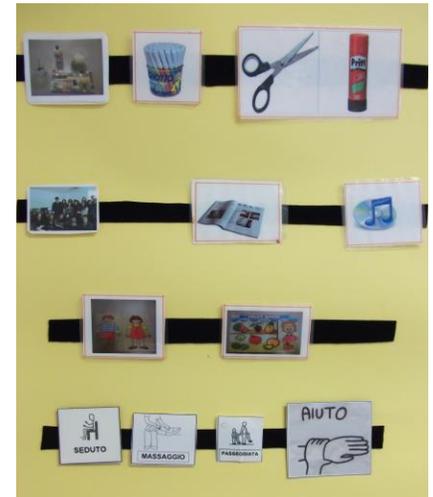
# Contesto organizzativo

## Facilitatori – Barriere

### Istituto classe individuale



- Entrata e uscita a scuola differite
- Pianificazione giornaliera organizzata in modo visibilmente chiaro con attenzione alla durata del compito
- Preparazione anticipatoria di eventi
- Preparazione specifica per affrontare imprevisti
- Uso della CAA funzionale all'allievo
- Materiali concreti, coinvolgenti, autentici e significativi
- Il dentro e il fuori dall'aula



# Contesto relazionale

Facilitatori – Barriere

Istituto classe individuale

- Risorsa compagni costruzioni di relazioni positive
  - supporto nella routine scolastica
  - prevenzione comportamenti disfunzionali
  - modelli positivi
- sviluppo/potenziamento per i compagni di solidarietà

Clima relazionale favorevole →  
diminuzione di ansia e frustrazione per  
l'allievo con ASD



# Analisi funzionale del comportamento

## Processo di Analisi Funzionale del Comportamento



Comprendere le motivazioni dietro i comportamenti-problema categorizzandoli su uno spettro da fattori esterni a interni.



# Esempi



Compagni come modello

- tirare capelli, calci, sberle
- assaltare le macchinette



Cambiamenti difficili da accettare e necessità di mettere in ordine – bastava non essere nella sua traiettoria e spostarsi

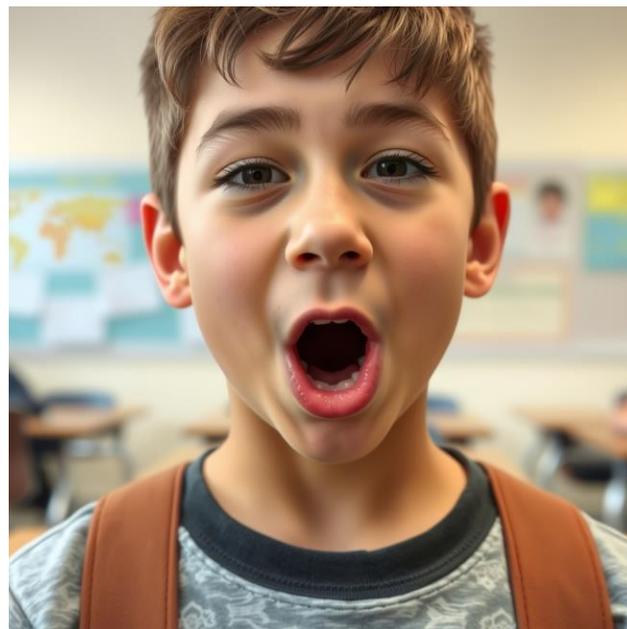


L'urgenza di mettere in ordine aveva causato colluttazioni – bastava fidarsi e lasciar fare

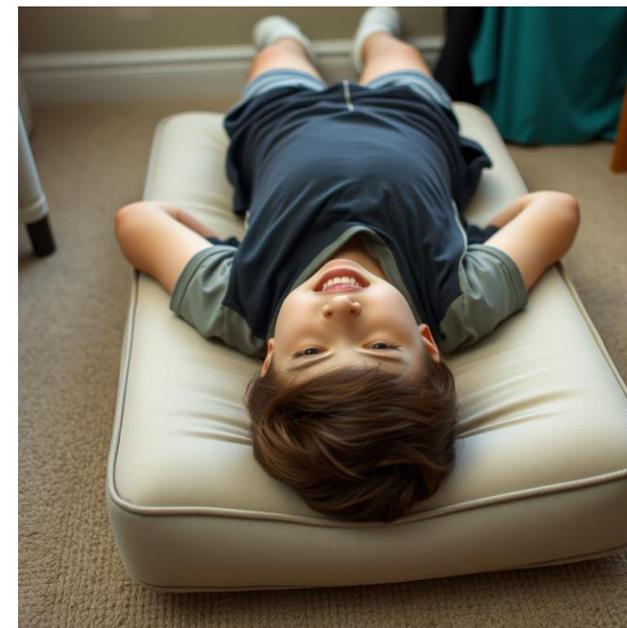
# Esempi



Causarsi la lussazione del globo per «far fuori» la persona con cui non voler lavorare



L'atto del ruttare dava un momentaneo sollievo per il mal di stomaco. La presenza di scialorrea era il segno di ulcera



Il materassino potrebbe essere scambiato per il proprio letto e causare l'avvio di autoerotismo

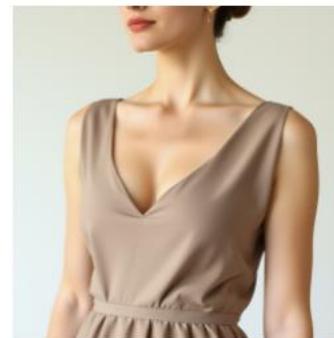
# Elementi da valutare fastidio – fissazione



Tono di voce irritante per ipersensibilità acustica. Eloquio troppo veloce. Stile logorroico che non lascia tregua



Attenzione alla prossemica



può dar fastidio  
elemento di curiosità



Tipo di profumo

La capigliatura è un tratto importante per il riconoscimento di una persona, soprattutto se deve essere posta come immagine nel calendario visivo



Anche delle caratteristiche «fuori norma» come calze bucate, posso innescare comportamenti disfunzionali



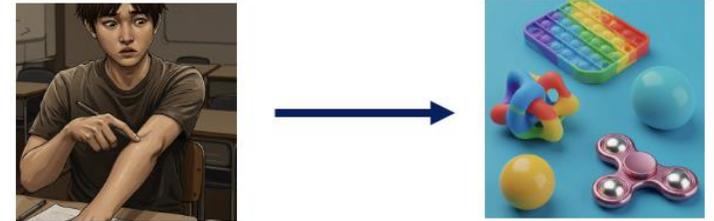
# Elementi da valutare possibili soluzioni

- Creare una riserva del cibo preferito a scuola
- Evitare le zone che presentano distributori di snack e o bevande
- Chiedere collaborazione del collaboratore scolastico
- Evidenziare con un timer la fine delle lezioni
- Preparare una attività gradita vicino all'uscita



# Possibili interventi

- **Nel caso di stereotipie motorie**  
fidget toy per distogliere l'attenzione



- **Per migliorare la comprensione di quanto accade**  
Storie sociali



- **Per controllo del comportamento e insegnamento**  
costo della risposta e ipercorrezione



# E in caso di crisi ...

- Comunicare chiaramente quello che l'allievo deve fare
- Parlare meno
- Usare se stessi come strumento visivo
- Aspettare
- Evitare le lesioni fisiche
- Riesaminare la situazione
  - con l'allievo
  - valutare il modo in cui il comportamento problema è stato gestito, insieme a un altro adulto che possa aiutarci



# Bibliografia - sitografia

- Costa F.,(2024). *Autismo a scuola: creare un ambiente inclusivo per valorizzare ogni studente* in <https://giuntiedu.it/blogs/informazione-scuola/autismo-a-scuola> GiuntiEdu, Firenze: Giunti. Consultato il 1 maggio 2024
- Costa F.,(2025). *Buone pratiche di didattica inclusiva* in *Psicologia e scuola* n. 30, pagg. VI e VII, Firenze: Giuntiscuola.
- Costa F.,(2023). *Strategie e metodi inclusivi a scuola: alcuni consigli pratici*, Occhiovolante (rivista online dedicata al mondo dell'educazione e degli insegnanti), <https://occhiovolante.it/author/francescacosta/> Consultato il 1 maggio 2024
- Cottini L., (2022), *L'allievo con Autismo a scuola. Percorsi per l'inclusione*, Roma: Carrocci editore, Contributo.
- Cottini L. (2011), *L'autismo a scuola– Quattro parole chiave per l'integrazione*, Roma: Editore Carrocci. contributo
- Cottini L., Costa F., (2020), *L'allievo con autismo nella scuola secondaria. Le prospettive inclusive* in *Psicologia e Scuola – Giornale italiano di psicologia dell'educazione e pedagogia sperimentale*, anno 30°, Nuova Serie n.11, Firenze: GiuntiEdu.
- Cottini L., Munaro C., Costa F. (2024). *Il nuovo PEI su base ICF. Guida alla compilazione*. Nuova edizione aggiornata al DI n. 153 del 01/08/2023. Firenze: Giunti.
- Cottini L., Vivanti G., (2022). *Autismo e Didattica*, Firenze: Giunti. Contributo.
- Fedeli D. et. Al. (2022). *Analisi e documentazione di facilitatori e barriere a scuola: un modello di analisi in ottica ICF*, QTimes – webmagazine Anno XIV – n.1, Anicia Editore. Contributo.



GRAZIE  
stermini

GRAZIE  
PER  
L'ATTENZIONE.